

Mille sogni di gloria cingeranno le fronti ardite dei piccoli figli del sole; e le guglie e le torri di Pietroburgo appariranno alla fantasia accesa dai fuochi guerreschi come in un lontano orizzonte brumoso ove avrà baleni la luce dei diamanti che brillano sulla fronte triste e pensosa del giovane monarca il quale rivolgerà nella mente il tragico destino dei suoi avi, e il tragico destino che pesa ancora sul suo trono.....

ARGOW.

## NOTIZIE VARIE

### La direzione del partito socialista non vuole circoli autonomi

La Direzione del partito socialista discusse lungamente sull'ammissione del partito domandata dai circoli autonomi.

Si approvò ad unanimità l'ordine del giorno col quale è constatato che il Congresso di Bologna stabilì l'unità del partito e che l'ammissione dei circoli autonomi ferisce la unità.

Si deliberò quindi di sottoporre la risoluzione di tale questione al « referendum » di tutte le sezioni.

Il « referendum » sarà compiuto per il 31 maggio.

### Un nuovo scandalo?

Si torna ad affermare che l'on. Saporito, esaurita l'inchiesta dei cinque sull'amministrazione Nasi, procederà all'esame del bilancio d'agricoltura in cui ritensi esistano rilevanti irregolarità.

### Morta a 105 anni

E' morta mentre ricamava la signora Teresa Diamantini nell'età di 105 anni.

Essa nacque a Sinigaglia nel 1799; si distinse per le cure prodigate nelle epidemie di Roma, con il colera nel 1836 e nel 1869, in una infezione di vaiuolo nero. Possedeva ancora la dentiera (?) completa ed aveva tutti i capelli bianchi.

## ELEZIONI POLITICHE

*Lugete.....* o elettori impazienti della convocazione dei Comizi! La esistenza quieta del Ministero, la poca probabilità di una battaglia parlamentare che provochi, con marcate ostilità verso il Governo, lo scioglimento della Camera, allontanano la ipotesi, che era quasi diventata certezza, delle elezioni generali nel prossimo autunno.

Quell'affaruccio anche della Minerva, di sapore amaro, contribuisce maledettamente ad allontanare gli sperati Comizi.

Diciamo sperati, non per conto nostro..... e neanche del nostro Collegio, dove fino ad oggi, la Dio mercè, l'elettore non viene gratificato neanche di un brodetto spartano, e talora ci rimette del proprio anche la colla dei manifesti.

Intendiamo di parlare di molti Collegi d'Italia, e di non pochi dei Collegi vicini, dove l'attesa è veramente frenetica.

Alle prime novelle che recano speranza del fausto avvenimento i grandi elettori sorgono e si allineano come tanti cocodrilli al sole, con alto e forte rumore di mascelle, degno preludio all'esercizio di quello che viene proclamato il più sacrosanto diritto del cittadino. Le vittime, designate ad appagare i nobilissimi appetiti, fremono d'angoscia a quel formidabile rimescolio di alligatori, ma la battaglia è impegnata, e i militi, più vendicci di quelle delle compagnie di ventura che avevano, già disposto, il mantello a doppio colore, si apprestano a rendere più disastrosa la vittoria dei vincitori e dei vinti, prendendo soventi da due parti.

Quando io penso che con tutta serietà si proclama talora la necessità di fare appello al paese, e si afferma financo e si designa la piattaforma sulla quale il popolo è chiamato a pronunciarsi, mi viene una voglia matta di ridere, pensando che nello stesso istante in cui la novella del grande evento, che deve condurre alla rigenerazione politica, è bandita, molti degli onorevoli conteggiano con profonda melanconia le meno aspre probabilità per il costo pecuniario della vittoria!

Ma intanto per quest'anno, a quanto pare, conviene che i buoni villici e i modesti proprietari, di non pochi Collegi s'adattino a sopperire del proprio per le molte necessità agricole alle quali speravano far fronte con l'esercizio del dritto elettorale.

E' un'annata perduta..... ma si rinfanchino il core. Se la Camera muore, eccezionalmente, di morte naturale, v'è motivo a credere che l'avvenire ne chiami a sé qualcuna innanzi a sera; e il problema sociale verrà così ad avere delle definizioni più pratiche ed immediate.

### Il 1° Maggio in Acqui

La festa del 1° Maggio è degna di menzione per il fatto che ha mostrato l'adesione di alcuni paesi circostanti.

La festa dei lavoratori è, nella dignità e poesia del sentimento che la informa, una lieta ricorrenza ed una manifestazione anche dell'alta coscienza civile del proletariato.

In detta occasione la locale Camera del lavoro spiegò le sue giovani forze, mostrando anche di comprendere come il buon ordine e la serietà siano i mezzi migliori per rendere simpatica una istituzione.

Alla vigilia, nel salone della Camera, ebbe luogo una conferenza preparatoria d'occasione, del socio Adamoli, per spiegare gli scopi della festa del domani, incitando i lavoratori a festeggiare degnamente la data del 1° Maggio.

La festa venne incominciata con la distribuzione di un *vermouth*, per poi formare un corteo: questo s'incamminò con vessilli delle leghe ascritte alla Camera, percorrendo le

vie della città, ed accompagnò la Commissione Esecutrice al Municipio, dove venne ricevuta ed accolta cortesemente dal nostro Sindaco.

La Commissione venne incaricata di presentare a nome della classe lavoratrice i seguenti desiderata: refezione scolastica, autonomia comunale, sussidio alla Camera del Lavoro, sventramento della Pisterna e case operaie, riforme e miglioramenti allo Stabilimento Termale e altre istanze relative a miglioramenti locali.

Congedandosi dall'egregio Sindaco, la Commissione della Camera ebbe da lui promessa che prenderà atto delle comunicazioni fatte delle aspirazioni nobilissime dei lavoratori.

Poscia il corteo ritornò, calmo e ordinato, nei locali della Camera, per ascoltare una conferenza del socio Reggio.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto sociale e molto popolare al *Ristorante Cooperativo*.

Dopo il modesto pranzo, vi fu una passeggiata campestre.

La festa quindi volse al suo termine, venne sera, ed i nostri operai e molti contadini, partecipanti alla festa, ritornarono tranquillamente alle proprie case.

### LE ATTRATTIVE DEL MAGGIO A TORINO

Pochi giorni oramai ne separano dall'apertura (10 Maggio) della Esposizione internazionale di Floricoltura ed Orticoltura e dall'unità Mostra di Belle Arti, e l'ampia zona del pittoresco parco del Valentino — che deve ospitarla — già si è rivestita di una parte delle attrattive di cui sarà fra breve riccamente fornita.

Giardini e piantagioni sorgono in ogni parte del recinto, numerose squadre di operai attendono ai molteplici lavori di costruzione e di abbellimento; il giardino reale di stile italiano è ormai allestito; presso al piazzale del monumento al Principe Amedeo si erige la graziosa entrata che venne ideata dall'architetto commendatore Gilodi.

Le sale dell'edificio cosiddetto delle Belle Arti, graziosamente tinteggiate a nuovo, sono pronte a ricevere le opere destinate alla Mostra di Belle Arti e quella parte dei prodotti di Floricoltura che dovranno armonicamente confondersi coi quadri e con le statue.

Su tutte queste bellezze che durante l'Esposizione, dal 10 al 31 Maggio, renderanno così affascinante il parco del Valentino e che per certo chiameranno fra noi il pubblico di buon gusto da ogni parte d'Italia, dominerà come un gigantesco verde scenario la splendida collina di Torino, ricca di lussureggiante vegetazione e di ville civettuole disseminate per tutta la distesa da Superga a Moncalieri.

E' precetto formal di medicina Usare di Migon l'Acqua Chinina

### Il nuovo Teatro ad Ovada

Togliamo dal *Corriere delle Valli Stura ed Orba*:

« Finalmente possiamo dire anche noi *habemus... Theatrum*, perchè stavolta son fatti e non parole. I signori fratelli Borgatta senza tanta pubblicità hanno coraggiosamente intrapreso un'opera che altamente li onora e che riuscirà di decoro alla nostra Ovada.

Così tutta la vallata vede ora coronate le sue giuste aspirazioni che da circa cent'anni venivano disilluse da continue promesse e progetti fantastici, tanto che ogni qualvolta qualcuno si attentava di parlare di costruire un nuovo teatro, o era preso in giro o per lo meno giudicato pazzo.

Ma quest'anno i sogni divennero realtà e la cittadinanza tutta ne è lieta e grata agli intraprendenti fratelli Borgatta per l'utile anche finanziario che ne deriva al commercio ovadese.

Lunedì 25 s. incominciarono i lavori sotto la direzione degli ingegneri Romolo e Leone fratelli Borgatta, e nutriamo speranze che per la prossima stagione autunnale potremo ammirare l'opera finita.

Ne abbiamo esaminato il progetto e possiamo assicurare che il nuovo teatro riuscirà grandioso, elegante e rispondente a tutte le esigenze sia dal lato estetico che igienico, come per comodità e sicurezza.

La particolarità di quest'opera si è di essere assolutamente incombustibile e ciò in grazia dell'applicazione degli ultimi ritrovati della scienza moderna, vale a dire del cemento armato. »

### Bibliografia

REY GUIDO. *Il Monte Cervino*, con illustrazioni di EDOARDO RUBINO, prefazione di EDMONDO DE AMICIS, e nota geologica di VITTORIO NOVARRESE, di pag. XVI-887, con 14 tavole colorate, 23 disegni a penna e 11 fotografie. — Ulrico Hoepli editore Milano, 1904. L. 25. — Legato in tutta tela L. 30.

Dice Guido Rey nel libro a cui si riferisce il presente cenno: « Vorrei che tutti i giovani colti e validi d'Italia ascendessero almeno una volta al Cervino, perchè ad essi fossero rivelate recondite energie dell'animo loro, e, nell'orgoglio nobilissimo dello sforzo fatto si sentissero più puri, più capaci di alti propositi, più entusiasti per la loro bellissima terra ».

Egli ha ragione.

Vorremmo — diciamo alla nostra volta, e sentiamo di avere noi pure ogni ragione — che tutte le persone colte — specialmente i giovani — leggessero cotesto libro. Nella maniera più geniale ne sarebbero trasportati su in quell'aria purissima, nella quale non giungono i miasmi — nè fisici — nè morali — delle bassure; udirebbero storie interessantissime; o noscerebbero generazioni scomparse